

Addio alle edicole



(Servizio a pagina 6)

ALITALIA

**Poste pronta con 65 mln
 ma Etihad preoccupata**

ROMA - Ore decisive per la salvezza di Alitalia. A meno di un giorno dalla scadenza del 31 luglio per chiudere l'operazione, Etihad alza la voce per far arrivare la propria preoccupazione e chiedere di avere subito risposte.

(Continua a pagina 6)

IL PATTO RESISTE

Il Cav tiene Fi fuori dalla mischia

ROMA - Costretto a letto con trentotto di febbre, Silvio Berlusconi non rinuncia ad essere comunque aggiornato sulla situazione in Senato. L'ex capo del governo non può dirsi certo soddisfatto della lentezza con cui procedono le votazioni, ma ieri la giornata di caos, gli consente comunque di portare a casa un primo risultato.

- Il patto con Renzi tiene - è stato il ragionamento.

(Continua a pagina 7)

Con il 'no' di Sel naufraga la trattativa e l'Aula del Senato si trasforma in una trincea

Fallisce la mediazione: alta tensione sulle riforme

Per i Dem precluse alleanze future con Sel. Renzi: "Andiamo avanti determinati". L'accusa di Sel: "Da Renzi sono arrivate solo parole 'irricevibili' e nessuna apertura concreta"

ROMA - Trattativa fallita: la mediazione proposta dai dissidenti Pd per sgombrare i binari delle riforme dall'ostruzionismo, si infrange sul no di Sel. E l'Aula del Senato si trasforma in una trincea. E' battaglia emendamento su emendamento, ci si sfida a colpi di regolamento e ci si scambia accuse pesanti.

- Sel non si piega ai ricatti del governo
- proclama Nichi Vendola. E il Pd, che assicura a sua volta di non voler cedere al "ricatto" dell'ostruzionismo, minaccia la fine dell'alleanza politica. M5S e Lega sono con Sel sulle barricate, mentre il presidente Pietro Grasso a fatica fa procedere le votazioni.
- Che si possa concludere entro l'8 agosto è ora molto più difficile.
- Si va avanti, anche dopo - assicura il governo. E Matteo Renzi entra a gamba tesa sui senatori 'frenatori':
- Perdonno tempo per paura di perdere la poltrona.
- Poi, in serata, dice ai suoi:
- Andiamo avanti determinati.

(Continua a pagina 6)


FRIULI VENEZIA GIULIA NEL MONDO

Premiati trentadue corregionali all'estero



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Vertice del Mercosur, il fantasma del default argentino

CARACAS - Il fantasma del default argentino pesa sulla "Cumbre" del Mercosur. I presidenti di Argentina, Bolivia, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela si sono riuniti a Caracas in occasione della 46esimo vertice dei capi di Stato del Mercosur; "cumbre" che, in questa, occasione si è caratterizzata per le ripetute manifestazioni di solidarietà verso l'Argentina di Cristina Fernández de Kirchner che, in queste ore, rischia il default.

- La presidente Cristina - ha sottolineato il capo di Stato venezuelano, Nicolás Maduro - può essere sicura della nostra solidarietà militante. La accompagneremo in questo difficile momento; nella sua lotta per i diritti economici dell'Argentina.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Svelata l'edizione 2015 del Giro il via da Sanremo

ISRAELE

Inferno di bombe su Gaza, "100 morti". Colpita la centrale

(Servizio a pagina 8)

Laura Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE MUJERES CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

La presidente della Giunta regionale Debora Serracchiani ha definito la cerimonia di consegna ai 32 Protagonisti dell'emigrazione regionale "un riconoscimento dovuto, per aver onorato la terra d'origine con il proprio lavoro all'estero ed aver così innalzato il valore del Friuli Venezia Giulia nel mondo".



Il Friuli Venezia Giulia premia trentadue corregionali all'estero

TRIESTE. - "Un'occasione preziosa, in quanto permette di confermare alcuni punti cardinali dell'azione della Regione Friuli Venezia Giulia, che guarda con particolare interesse ai Corregionali all'estero che hanno avuto la capacità di emergere in un ampio ventaglio di settori nei Paesi che li ospitano". Così la presidente della Giunta regionale Debora Serracchiani ha definito la cerimonia di consegna ai 32 Protagonisti dell'emigrazione regionale "di un riconoscimento dovuto, per aver onorato la terra d'origine con il proprio lavoro all'estero ed aver così innalzato il valore del Friuli Venezia Giulia nel mondo". Serracchiani, che ha ribadito come per la Regione sia sostanziale "mantenere viva una pagina di storia delle nostre terre e la continuità della memoria, spesso fatta di successo ed orgoglio, ma anche di dura necessità e silenziosa sofferenza", ha preso parte all'odierna seduta straordinaria del Consiglio regionale assieme al vicepresidente dell'Esecutivo ed assessore alle Attività produttive Sergio Bolzonello ed all'assessore alla Cultura e alla Solidarietà Gianni Torrenti.

I 32 premiati sono stati segnalati dalle associazioni Giuliani nel Mondo, Ente Friuli nel Mondo, Alef, Emigranti sloveni/Sloveni po svetu ed Eraple. La presidente ha quindi notato che, già nel 2010 a Villa Manin, a seguito dell'incontro promosso dal Ministero degli Esteri tra i Protagonisti Italiani nel Mondo, era nato un progetto finalizzato a costituire una rete di eccellenze con i nostri Corregionali portato avanti grazie ad una Cabina di regia formata da 24 persone diverse per età ed esperienze e residenti in differenti paesi. L'interesse delle nuove generazioni per la loro terra d'origine e le iniziative che la Regione sta portando avanti per dare loro l'occasione

GAZZETTA UFFICIALE

Gli italiani all'estero tra le deleghe del Sottosegretario Giro

ROMA. - È datato 16 giugno il decreto firmato dal Ministro degli Esteri Federica Mogherini con le deleghe ai due sottosegretari di Stato alla Farnesina, Mario Giro e Benedetto Della Vedova. Nel decreto - registrato alla Corte dei conti il 16 luglio e pubblicato in Gazzetta Ufficiale sabato scorso, 26 luglio, - vengono così ufficializzati gli ambiti di competenza in cui Giro e Della Vedova di fatto già agivano. Tra le deleghe a Giro anche quella degli italiani all'estero.

Mario Giro

- a) relazioni bilaterali con i Paesi dell'America del Nord, dell'America Centrale e dell'America Latina;
 - b) politiche relative agli italiani all'estero;
 - c) autorizzazione di contributi ai sensi dell'art 1 comma 2 della legge n. 180/1992 a organizzazioni ed enti non governativi non compresi nell'apposito elenco approvato con decreto MAE;
 - d) questioni relative alla diffusione della cultura e della lingua italiana all'estero;
 - e) questioni relative alle attività internazionali delle regioni e delle altre autonomie locali, in particolare in America Latina e Africa;
 - f) ricorsi gerarchici in materia di passaporti e documenti di identità;
 - g) il raccordo con il Parlamento e le altre amministrazioni dello Stato nelle materie indicate e in tutti i casi di volta in volta indicati dal Ministro.
- Ogni pubblica presa di posizione di rilevanza politica sui temi internazionali deve essere preventivamente concordata con il Ministro.

ne di entrare in contatto con il nostro sistema produttivo è stato un altro tema affrontato alla presidente in parallelo con quello dei "giovani del Friuli Venezia Giulia che oggi sono l'espressione della cosiddetta nuova mobilità". "Giovani per lo più di livello culturale elevato - ha osservato la presidente - che cercano nuove opportunità di studio o di lavoro all'estero ed ai quali le associazioni potrebbero dare, ove necessario, un sostegno, al fine di farli superare le prime e oggettive difficoltà di inserimento".

La presidente ha quindi ricordato le attuali iniziative della Regione a favore dei Corregionali e delle associazioni che li rappresentano, facendo presente che la Giunta ha

deliberato un pacchetto di cinque priorità di intervento. Tra queste, la realizzazione della V Conferenza dei Giovani Corregionali dell'Africa e della IV Conferenza dei Protagonisti Corregionali nel mondo - FVGworldplayers in Sud Africa, la realizzazione della XIV edizione del corso "Origini 2014", aperto a giovani discendenti di Corregionali all'estero e promosso dal Consorzio MIB - School of Management di Trieste ed altre iniziative analoghe, come la V edizione del Corso di perfezionamento "Valori identitari e imprenditorialità" e la promozione in Montenegro di relazioni con le associazioni dei Corregionali all'estero presenti nel Sud Est europeo.

"Pur a fronte di notevoli carenze di risorse, la Regione non ha mai voluto far mancare i contributi per queste iniziative e si impegnerà ad assicurarne la continuità" ha assicurato Serracchiani, che ha ringraziato "i Corregionali i quali, con il loro lavoro, l'etica e lo spirito di sacrificio, hanno contribuito a diffondere un'immagine positiva dell'Italia e del Friuli Venezia Giulia nel mondo" e si è augurata che "la società italiana riesca ad avere finalmente chiara la percezione di quanto la notorietà e il prestigio del nostro Paese dipendano anche dalla presenza dei connazionali all'estero". "La medaglia di benemerente consegnata ai Protagonisti dell'emigrazione è un simbolo, il simbolo di un legame che non si è spezzato e di un dialogo vivo e attuale che continua ad alimentarsi - ha concluso la presidente - e sono orgogliosa di poter aggiungere, a una trama di relazioni umane il grazie del Friuli Venezia Giulia".

A fare gli onori di casa è stato il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop. "Dobbiamo un grazie alle Associazioni - ha detto Iacop - che hanno indicato i nomi dei protagonisti tra le Comunità di emigranti di cinque Continenti e una ventina di Paesi, per i meriti conquistati nella vita professionale e per aver saputo mantenere viva la propria identità, aperta e rispettosa delle altre diversità. I protagonisti che oggi ospitiamo rappresentano idealmente le tante generazioni di emigranti che in Europa, nel nord e sud America, in Australia e in sud Africa si sono distinti per laboriosità e impegno, contribuendo a elevare l'immagine del nostro Paese nel mondo, dopo aver costruito con tenacia e volontà il passaggio da emigranti a cittadini delle rispettive Comunità di accoglienza".

PROTAGONISTI DELL'EMIGRAZIONE:

L'Ordine dei giornalisti e Assostampa premiano Dario Nelli de Il Globo/La Fiamma

TRIESTE\ aise\ - In occasione della premiazione, nell'Aula del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, dei protagonisti dell'emigrazione regionale all'estero, un riconoscimento in più per il triestino Dario Nelli, oggi residente a Melbourne, è arrivato per la sua attività giornalistica proprio dall'Ordine dei giornalisti e dall'Assostampa del Friuli Venezia Giulia. La consegna è avvenuta al termine della cerimonia, nel salotto della Presidenza del Consiglio regionale. Accanto al presidente del Consiglio Franco Iacop, il presidente dell'Ordine dei Giornalisti Cristiano Degano, che a Nelli ha consegnato una targa con la dedica dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia. A congratularsi per la sua trentennale attività - Nelli infatti ha ricordato di aver iniziato proprio nel 1984 - e per essere diventato il rappresentante dell'informazione per gli italiani in Australia, insieme a Degano e a Iacop, anche il presidente dei Giuliani nel Mondo Dario Locchi e il presidente onorario dell'Associazione Dario Rinaldi, anch'egli giornalista.

La motivazione del premio consegnato a Dario Nelli, fra i protagonisti dell'emigrazione regionale all'estero, è infatti riferita alla sua attività giornalistica - da ultimo anche come direttore del principale organo della stampa italiana in Australia e del gruppo editoriale Il Globo/La Fiamma - di grande utilità per gli italiani in Australia, con particolare riguardo ai Giuliani, fornendo quotidianamente un'informazione accurata e altamente professionale sugli avvenimenti dell'Australia e dell'Italia, conservando immutati sentimenti di attaccamento al suo Paese d'origine.

Curriculum lungo e ricco di esperienze anche prima di intraprendere la strada giornalistica per Nelli - classe 1952, doppia cittadinanza, moglie italiana e due figlie dai nomi italianissimi, Emanuela e Lara - a cui nel 2009 è stata conferita dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano l'onorificenza di Commendatore (Ordine della Stella della Solidarietà Italiana) perchè - così nella motivazione - "direttore e giornalista della stampa italiana in Australia, svolge da molti anni un'attività giornalistica di alta professionalità e utilità sociale, particolarmente a vantaggio delle prime generazioni di emigrati italiani non integrati linguisticamente nel Nuovissimo Continente".



SEL

E' rottura con il Pd Vendola: "Ora basta di ricatti"

ROMA - Sette senatori contro il rullo compressore 'renziano'. La rottura delle trattative tra il premier Matteo Renzi e le opposizioni sul ddl riforme ha il volto della capogruppo Sel Loredana De Petris, alla guida di una pattuglia di sette parlamentari e sostenitrice della linea d'opposizione più dura al percorso delle riforme targato dal rottamatore. E lo stop alla trattativa, che scandisce l'alba di una giornata lunghissima, deflagra in una rottura più generale tra 'vendoliani' e Pd, in un duro botta e risposta tra chi nel 2013 correva assieme alle elezioni ed oggi, invece, rischia di avviarsi su sponde opposte alle future Regionali.

Partito come 'muro contro muro' sulle sorti del Senato e con la presentazione dei quasi 6mila emendamenti al testo da parte dei 'vendoliani', lo scontro tra Sel e Pd si accende ed estende in una manciata d'ore, da quando cioè la 'pasionaria' De Petris, scandisce in Aula il distacco da qualsiasi mediazione alla quale le varie anime dell'opposizione al testo sembrano avviate ieri mattina dopo fitti contatti. E lo scontro, in una manciata d'ore, diventa totale.

La posizione di Sel preclude le alleanze future, soprattutto sul territorio", avverte il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Luca Lotti, che poi in Transatlantico, cerca di spiegare le ragioni sue e del Pd a Dario Stefano, tra i più morbidi nella pattuglia dei vendoliani a Palazzo Madama.

"7 senatori Sel che non si piegano a ricatti sono un problema per'Italia? E i nuovi Padri della Patria sono Berlusconi e Verdini? #lottistaisereno", è la replica, piccata, di Nichi Vendola, che incassa l'immediata reazione del presidente del Pd, Matteo Orfini:

- Caro Nichi, a rompere le alleanze è chi blocca le istituzioni.

Parole che scandiscono lo scivolamento di Sel verso lidi ben più lontani, rispetto a qualche mese fa, dal Nazareno, in un percorso segnato, di recente, dal passaggio dei deputati 'miglioristi' al Pd o nella corrente Led, anticamera, di fatto, di un futuro ingresso tra i Democrat.

Nessuno, tra le fila di Sel, ha ancora dimenticato il recente terremoto, provocato, secondo lo stesso Vendola da una vera e propria 'opa' lanciata da Renzi. Da lì in poi il deterioramento dei rapporti è stato progressivo, segnato dallo scontro su politica economica, riforme e Italicum, in merito al quale i vendoliani chiedono soglie più basse e uguali per i partiti che corrono dentro e fuori una coalizione. Ma, è l'accusa di Sel, da Renzi sono arrivate solo parole "irricevibili" e nessuna apertura concreta.

- Dal governo nessuno ci ha chiamato - protestavano ancora tra le file vendoliane mentre un senatore ammetteva come Vendola "non fosse stato mai considerato come un interlocutore vero da Renzi". Da qui la frattura. Con inevitabili conseguenze sulle alleanze in quelle Regioni dove, nelle prossime elezioni locali, il ruolo di Sel è e sarà oggetto di dibattito con il Pd e nel Pd, non senza malumori.

Il Sel fa saltare le trattative quando pareva ormai fosse stato raggiunto l'accordo. Mentre i fedelissimi del premier pensano che sarebbe meglio andare alle urne per vincere e creare una maggioranza omogenea, il premier ritiene che quella non è la via maestra



Riforme, l'ira di Renzi: "Non molliamo, no alla dittatura della minoranza"

Cristina Ferrulli

Civati: "Che piacere andare a festa Sel stasera..."

ROMA - Mi fa proprio piacere andare alla festa di Sel, stasera". Lo scrive il deputato Pd Pippo Civati, sul suo blog, commentando lo scontro tra i Democrat e i vendoliani e facendo riferimento alla sua partecipazione, alla festa di Sel di Milano.

- So bene che nel Pd, da parecchio tempo, prima ancora che arrivasse il Veltrò, c'è chi preferisce Alfano e addirittura Berlusconi a Vendola come alleato di governo e interlocutore sulle riforme, nonostante il nostro progetto fosse il centrosinistra e per questo siamo stati eletti con Vendola, non nelle liste con Verdini - sottolinea Civati, che, commentando le parole del sottosegretario Lotti, quindi conclude:

- E mi fa piacere che qualcuno lo dica così apertamente, così ce ne facciamo una ragione. Nel mio caso, contraria.

i sottosegretari Luca Lotti e Graziano Delrio.

Lotti, uomo di poche parole ma definitive, si è scagliato contro Sel, minacciando le alleanze future con Sel che potrebbero saltare alle prossime regionali, in Calabria come in Emilia Romagna.

- Avevamo fatto una proposta di mediazione, ci aspettavamo un segnale ed invece non ci si può fidare - è la lettura dei renziani. Che raccontano come a far saltare la pulce al naso del leader di Sel Nichi Vendola sia stata la mancata chiamata di Matteo Renzi, "un'agibilità politica" al governatore

pugliese che il premier, senza badare alle diplomazie, non ha voluto concedere prima di veder ritirati gli emendamenti. Per questo il rottamatore si è ulteriormente convinto che l'ostruzionismo delle opposizioni è solo strumentale.

- Ma gli italiani - ragiona il premier - non lo capiscono mentre ci hanno chiesto di cambiare un sistema politico che non funziona più e che noi lo faremo senza paura e senza mollare.

E' chiaro che tra i fedelissimi del premier la giornata di ieri, tra cori in aula e volentieri esposti, è l'ennesima pro-

va che sarebbe meglio andare alle urne per vincere e creare una maggioranza omogenea. Ma il premier non la ritiene la via maestra, convinto che la gente "vuole finalmente le riforme e non le ennesime elezioni". Per questo, convinto che "un giorno in più, una settimana in più e ce la faremo", Renzi guarda alle prossime tappe: domani a portare in consiglio dei ministri il decreto "Sblocca-Italia" e a rodare il nuovo team di economisti che ha voluto a Palazzo Chigi per definire le misure che saranno il cuore del programma dei mille giorni che presenterà a settembre.

- Non accettiamo la dittatura della minoranza - è la linea che va avanti senza preoccuparsi delle critiche dei nemici. E neanche dei consigli degli amici, come Diego Della Valle che sembra giudicare la trattativa messa in piedi con Forza Italia quando rivolge un appello al presidente della Repubblica, senza però riferirsi al premier, "perché la Costituzione scritta da persone come Einaudi non sia fatta cambiare dall'ultimo arrivato seduto in un bar con un gelato in mano" o, "da vecchi marpioni della politica italiana".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padula

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbrilau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



"Estamos aprobando en los documentos desde nuestra Suramérica acelerar los pasos para la activación del Banco del Sur", dijo el Presidente de la República Nicolás Maduro tras sostener una reunión en privado con los jefes de Estado asistentes a la cumbre. En su declaración apuntó que hace pocos días se reunió el Consejo de Ministros de la mencionada entidad financiera suramericana

Mercosur insta acelerar activación del Banco del Sur

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro durante la XLVI Cumbre Presidencial del Mercado Común del Sur (Mercosur), que se lleva a cabo en Caracas.

En sus palabras de inicio en esta reunión, Maduro propuso crear alianzas entre los países que integran los bloques del Mercosur y Petrocaribe, del cual Venezuela es miembro fundador. Asimismo, informó que se aprobará un comunicado para acelerar la activación del Banco del Sur.

"Estamos aprobando en los documentos desde nuestra Suramérica acelerar los pasos para la activación del Banco del Sur", dijo Maduro tras sostener una reunión en privado con los jefes de Estado asistentes a la cumbre.

En su declaración apuntó que hace pocos días se reunió el Consejo de Ministros de la mencionada entidad financiera suramericana.

"Ya varios países hemos aprobado el aporte del capital y se está aprobando un comunicado oficial en esta cumbre del Mercosur, bueno llamando a que aceleremos los pasos para que el Banco del Sur, ya en el segundo semestre del año 2014, entre en funciones", enfatizó Maduro, quien el pasado 23 de julio anunció que el aporte de Venezuela es de 80 millones de dólares.

Solidaridad con Argentina
El gobernante ratificó su "solidaridad hermana y militante" con Argentina ante lo considerado como la "lucha" que está librando contra fondos buitres, y dijo que lo que

está planteado en este caso "no es un daño a Argentina, sino a todos nuestros países del Sur".

Asimismo, se aprobó un comunicado para expresar el rechazo a los ataques contra la población palestina por parte de Israel y exigir el cese al fuego.

El jefe de Estado calificó esta cumbre de Mercosur como "extraordinaria" tanto en su participación, representatividad, movimientos sociales así como la calidad de la propuesta.

Maduro hizo acto de entrega de la presidencia de Mercosur a su par Argentina, Cristina Fernández y dijo: "¡Misión cumplida! hermanas y hermanas cuenten siempre con Venezuela para seguir en la ruta de la construcción de la nueva patria unida y libre".

POLÍTICA

Roberto Enriquez: la MUD debe "rectificar"

CARACAS- El Presidente Nacional de Copei, Roberto Enriquez, espera que la llamada "encerrona" de la Mesa de la Unidad Democrática, sirva de reflexión y de rectificación entre los diferentes factores políticos de la oposición.

"Se trata de rectificar, de tener humildad, de corregir, de entender que nadie aquí es el ombligo de la unidad. Que nosotros tenemos que construir un gran movimiento popular, en base a las ideas, en base a un proyecto de nación, en base a la inclusión de todos los venezolanos. Esa es la gran tarea", aseguró.

Enriquez invitó a los dirigentes políticos de oposición a dejar de lado las diferencias, para trabajar por un objetivo común.

"Yo quisiera que la unidad se basara más en el afecto que en la conveniencia, pero en términos políticos, lo importante es que exista el compromiso de mantenernos unidos, de reforzar la unidad, de entender que hay que ampliarla. Ojalá entendamos que debemos mirar más allá del horizonte, y buscar construir un verdadero movimiento de unidad nacional que sea capaz de sumar muchísima gente que está descontenta, decepcionada, defraudada", sentenció.

En el marco del bautizo del Libro "Del Pacto de Punto Fijo Al Pacto de la Habana", el Alcalde Metropolitano de Caracas, Antonio Ledezma, se refirió a la reunión sostenida este lunes por la Mesa de la Unidad Democrática.

Al respecto aclaró que "el debate sigue, yo creo que eso es lo importante. Lo importante es que seguimos hablando, que podemos superar las diferencias y que debemos consolidar un liderazgo colectivo, que esté ganado a conectarse con el país".

"Yo admito que hay diferencias

Política

Sectores de la oposición apuntan a la despolarización

CARACAS- El secretario general del MAS, Felipe Mujica y el diputado Pedro Pablo Fernández, coincidieron en afirmar que es necesario fomentar el encuentro del país en la resolución de los problemas básicos de los venezolanos que superan la polarización que tiene el país.

El secretario general del MAS, Felipe Mujica, indicó este martes que las reuniones tanto de la MUD como el Psvu pueden apuntar a "romper la polarización" y atender los conflictos cotidianos que se le presentan a los venezolanos.

Destacó -en una entrevista a Unión Radio-, que "la polarización no le conviene al país, es una trampa que tiene que ser rota, hay que resolver los problemas de Venezuela. Lo que constituye la oposición es que el punto de partida es que se trata de la unidad venezolana, hay que ir al encuentro los sectores que no creen en el oficialismo pero que no tienen alternativa, y la alternativa no es otro polo, sino una solución al país de manera plural, transparente".

"Tenemos problemas serios como país y como sociedad", sentenció. Por su parte el diputado Pedro Pablo Fernández, indicó que hay que construir una alternativa, "una propuesta". Indicó que el venezolano tiene algunas preocupaciones básicas. "Qué podemos hacer para reactivar la industria, abrir las fábricas, ofrecerle a la gente el poder de estar mejor. Siempre se va a un debate político que no siempre aborda los problemas de la gente".

DocUExpress

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	Aposile dell'Aia.
Departamento Legal	Departamento Legal
Asesoría - Redacción de documentos.	Asesoría
Divorcios y Secesiones.	Sucesiones
Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía
	Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	Otros países. Consultar

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Senador de EE UU permitirá voto para sancionar a Venezuela tras el caso Carvajal

Washington- El senador republicano Bob Corker, quien había bloqueado acelerar el voto sobre el proyecto de ley presentado en el Senado de EE UU para imponer sanciones a funcionarios del Gobierno de Nicolás Maduro, levantó ayer su objeción a raíz de la liberación del general venezolano Hugo Carvajal.

"Un diálogo regional sigue siendo la mejor opción para ayudar a los venezolanos para encontrar una solución negociada, de manera democrática y que se ocupe de las violaciones sistemáticas de derechos humanos", dijo el republicano en un comunicado.

"Pero la complicidad del Gobierno venezolano con la actividad criminal que amenaza a sus vecinos y a EE UU exige una respuesta firme por parte de nuestro país y de otras naciones", agregó el legislador.

Capriles: "Cumbre del Mercosur no se traduce en beneficios para el país"

El gobernador de Miranda, Henrique Capriles Radonski, exhortó a través de su cuenta en Twitter @hcapriles que los mandatarios, quienes asistieron en la cumbre del Mercosur en Caracas, deben verificar la realidad económica, política y social del país y las "injusticias" que se cometen a diario.

Indicó que la zona de desarrollo que propone el presidente Maduro "es un papel firmado que no se traduce en beneficios para los venezolanos".

Capriles se preguntó si los miembros del Mercosur saben que gracias a las políticas económicas del gobierno actual Venezuela "es la novena peor economía para hacer negocios" y el país con la "inflación más alta del mundo".

Explicó que Maduro no quiere que los miembros del Mercosur sepan de "la escasez, inseguridad e ineficiencia que marca su gestión". Agregó que al país le costará cumplir con la cooperación económica "si cada año producimos menos petróleo para exportar".

Detenido el expresidente del Banco Canarias

El expresidente del Banco Canarias, Álvaro Gorrín, quien fuera prófugo de la justicia venezolana, fue detenido y sería presentado ante los tribunales este miércoles, según trascendió.

Sobre la detención de Gorrín circulan varias versiones: una asegura que fue detenido en Maiquetía, al regresar al país; otra que lo capturaron en un restaurante caraqueño y una última afirma que fue apresado en una casa de bolsa.

Gorrín afronta una investigación después de que vendiera, en 2009, sus acciones del Banco Canarias a Ricardo Fernández Barrucco.

Telecomunicaciones y productos navideños son llamados a subasta

El Centro de Comercio Exterior convocó a los sectores de bebidas alcohólicas, productos navideños (alimentos) y telecomunicaciones a la subasta de subasta Sicad por 220 millones de dólares. Las órdenes de compra se recibirán hasta el jueves 31 de julio.

El monto mínimo por orden de compra es de 5.000 dólares. El lunes 4 de agosto se anunciarán los resultados

La empresa rusa pagará a Pdvsa 440 millones de dólares por la participación en Petrovictoria. La cancelación se hará efectiva el primero de septiembre

Pdvsa y Rosnet suscriben 5 acuerdos energéticos

CARACAS- La estatal Petróleos de Venezuela S.A. (Pdvsa) y la empresa rusa Rosneft firmaron este martes diversos convenios en materia energética, en la sede del Ministerio del Poder Popular para Petróleo y Minería, en Caracas, así lo informó el ministro del Poder Popular para Petróleo y Minería, Rafael Ramírez.

"Nuestros equipos han venido avanzando en un conjunto de acuerdos en el ámbito petrolero que son los que nos congregan en este momento, y en ese trabajo conjunto han surgido estos acuerdos que queremos firmar hoy públicamente como siempre lo hacemos", dijo el también presidente de Pdvsa.

Aseveró que la empresa pública Rosneft tiene gran presencia en Venezuela a través de las empresas mixtas PetroMiranda, PetroMonagas, PetroVictoria, Boquerón y PetroPerijá. "Todas estas empresas mixtas contemplan una producción de 1 millón 15 mil barriles/día de petróleo, lo que convierte a Rosneft en nuestro principal socio en la producción de petróleo", afirmó.



Destacó que actualmente las empresas mixtas ruso-venezolanas tienen una producción de 150 mil barriles/día de petróleo. Sobre este punto Ramírez comentó que hay muchos proyectos a desarrollar para cumplir las metas trazadas en estas empresas mixtas situadas la Faja Petrolífera del Orinoco.

"En esa dirección hoy firmamos una empresa mixta para desarrollar proyectos y obras, construcción de facilidades para nuestra producción petrolera en la Faja" Petrolífera del Orinoco, agregó Ramírez.

Explicó que otro de los

acuerdos firmados está relacionado el pago del Bono entre la República Bolivariana de Venezuela y Rosneft. "Un acuerdo para el cobro de la primera parte del bono por el acceso de Rosneft al área de PetroVictoria por 440 millones de dólares antes del 1 de septiembre", aseveró. Resaltó que otro de los acuerdos suscritos entre ambas petroleras prevé la continuación del desarrollo conjunto de los estudios de gas aguas afuera en los bloques Río Caribe y Mejillones. "Estaríamos trabajando para el otorgamiento de una licencia de gas en el área de

Mejillones y la creación de una empresa mixta para el manejo de los condensados en el campo Río Caribe", añadió.

También fue firmado un acuerdo de cooperación técnica en materia de formación profesional de los jóvenes trabajadores venezolanos quienes serían preparados en la Universidad de Petróleo y Gas de Rusia, Gubkin.

Por su parte, el presidente de Rosneft, Igor Sechin, valoró como muy importante la firma del proyecto costa afuera, la capacitación de personal y la creación de la empresa de servicios para perforación de pozos. Resaltó que con la firma de estos convenios se profundiza la cooperación entre las dos naciones.

"Considero que la cooperación entre Pdvsa y Rosneft es natural. La producción conjunta alcanza 8 millones de barriles por día. Este nivel de producción permite alcanzar la seguridad y soberanía energética de muchos países", dijo Suchin.

Lois
JEANS & JACKETS

S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.

DIRECCIÓN: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212) 562.1511 - FAX: (0212) 564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

PIEZAS: 50
1/4" x 1 1/4"
MECHA: 1/4"
1/4" x 1 1/4"

RAMPLEX®

1. Coloque un agujero en el elemento a ser perforado que permita introducir el conmutador en la superficie de presión si es necesario.
2. Use un tamaño del tamaño adecuado a medida que avanza, el conmutador se expandirá dentro del agujero.
3. ...Y los pasos de alta resistencia en la superficie del conmutador previene en la rotación cuando el conmutador pasa por su interior.

HECHO EN LA REPUBLICA BOLIVARIANA DE VENEZUELA
Por: B.C.K. C.A.
RIF: J-29591205-4 E-mail: ventas@becs.com

DALLA PRIMA PAGINA

Fallisce la mediazione:...

La mattinata inizia sotto buoni auspici. - Ieri siamo andati a dormire con un accordo fatto - racconta il sottosegretario Luciano Pizzetti.

Al termine di una riunione con i 'frondisti' della maggioranza e i partiti di opposizione, Vannino Chiti sembra aver registrato un'intesa attorno alla sua mediazione. Una proposta di metodo: cancellare gran parte degli emendamenti, enucleare i temi del confronto (Senato elettivo incluso), votare gli emendamenti rimasti entro l'8 agosto, per poi aggiornarsi a settembre per il voto finale.

A inizio seduta Chiti si alza a formulare la sua proposta, a nome dei dissidenti della maggioranza, e il capogruppo Pd Luigi Zanda plaude. A quel punto Pd e governo si aspettano (da "copione") che Sel prenda subito la parola per dire che accoglie la mediazione. Ma così non accade. Interviene Fl per dire che non ha nulla in contrario alla proposta Chiti, purché si resti nell'alveo del Patto del Nazareno. Lega e M5S dicono che per loro non c'è "nessun accordo". E solo dopo si alza il capogruppo di Sel Loredana De Petris ma per scandire un no.

- Il Patto del Nazareno è un 'convitato di pietra' - dice, e Sel ha "ampissima disponibilità" al confronto ma non si accontenta di "una settimana in più". A quel punto Zanda proclama che la mediazione è fallita. Il Pd neanche vorrebbe la convocazione dei capigruppo, ma Grasso acconsente alla richiesta dell'opposizione e mette sul tavolo una estremo tentativo di mediazione: accantonare i primi due articoli del testo, quelli che contengono i nodi più spinosi, per avere più tempo per cercare un'intesa. Ma per governo e maggioranza non ci sono più margini. A maggior ragione dopo che Nicola Fratoianni, in una conferenza stampa di Sel, proclama che "non è ricevibile" il "ricatto" di Renzi che chiede di ritirare gli emendamenti ostruzionistici mentre "continua ad offendere".

Dopo una lunghissima mattinata e una riconvocazione della capigruppo, Grasso alle 15 in Aula comunica "con rammarico" che la mediazione è fallita. E si riprende a votare dove si era interrotto, praticamente dall'inizio. Con davanti una mole di 8000 emendamenti da smaltire. E subito il concreto pericolo che l'intera riforma (e forse lo stesso governo) salti sotto i colpi dei franchi tiratori, se Sel riuscisse a far votare un suo emendamento per il Senato elettivo con il voto segreto.

Il compassato emiciclo di Palazzo Madama diventa una polveriera. Grasso tiene il punto: farà votare a scrutinio segreto, come annunciato, solo le parti degli emendamenti che riguardano le minoranze linguistiche.

- Non si può, non si può - gridano a più riprese M5S, Lega e Sel. Per tre ore va avanti un lungo braccio di ferro a colpo di tattiche d'Aula: emendamenti ritirati, sottoscritti, votati per parti separate. Poi si vota.

Viene approvato quasi all'unanimità una proposta Pd sulla parità di genere, mentre col voto segreto viene bocciato un emendamento Sel sulle minoranze linguistiche. A voto palese, invece, vengono bocciate le proposte di Sel per la riduzione dei deputati e per il Senato elettivo. A quel punto Grasso fa scattare il "canguro", la norma per cui bocciato un emendamento si considerano preclusi tutti gli emendamenti analoghi. E così "saltano" in un colpo solo 1400 emendamenti all'articolo 1 e, secondo il Pd, anche quelli sul Senato elettivo.

- Con calma, andremo avanti, anche dopo l'8 agosto, perché gli italiani ci hanno chiesto di cambiare - ostenta tranquillità il ministro Boschi, mentre tra le fila del governo si commenta lo scampato pericolo.

- Discutiamo ma non ci facciamo ricattare dall'ostruzionismo - torna a ribadire Renzi -. Le sceneggiate di oggi dimostrano che alcuni senatori perdono tempo per paura di perdere la poltrona.

Poi, in serata, commenta ai suoi: - Il cguoro funziona, siamo a una quarto degli emendamenti, andiamo avanti determinati. Mentre ci pensa il sottosegretario Luca Lotti a mandare un avvertimento a Sel: - Quanto avvenuto oggi preclude ogni alternativa futura-

Per la terza volta nella sua storia, la testata fondata da Antonio Gramsci chiude. Il Partito Democratico assicura: "Lo riapriremo". Renzi: "Non è colpa del Pd"

L'Unità, addio alle edicole da 1 agosto, Pd "lo riapriremo"

Angela Majoli

Ncd: 4 senatori, Costituente popolare e autonomia in governo

ROMA - "Autonomia" nel governo e impegno ed energia per la creazione del nuovo soggetto politico dei moderati "Costituente popolare", con il leader di Nc Angelino Alfano ed il coordinatore nazionale Gaetano Quagliariello. Lo affermano in una nota i senatori Guido Viceconte, Giovanni Bilardi, Piero Aiello e Ulisse Di Giacomo del Nuovo Centrodestra. Per i senatori Ncd l'autonomia dovrà essere "modus operandi della nostra formazione politica, che non ci vincola a nessun dogma di coalizione, ma ci impegna a costruire, insieme ad Udc e Scelta Civica, un primo raggruppamento di moderati". "I gruppi unici daranno più consistenza alle riforme invocate dai moderati, da quella della pubblica amministrazione, alla sanità, all'Università - proseguono -. Immaginiamo una società libera da troppi vincoli e dove ci sia chiarezza e anche spazio per i giovani e in questo senso va interpretata la nostra proposta al ministro Madia di accogliere le indicazioni della giurisprudenza consolidata ed emanare una circolare che consenta (come di fatto i Tar hanno statuito) a chi è in possesso della laurea di primo livello di partecipare ai concorsi per la dirigenza pubblica".

"Sull'Università - continuano i senatori - crediamo in una forte innovazione del settore privato e per questo confidiamo che il ministro Giannini, per esempio, accolga la nostra proposta e consenta l'apertura della Saint Camillus University di Roma, facoltà di medicina per immigrati".

"Si tratta di esempi che denotano la nostra voglia di riformismo - concludono Viceconte, Bilardi, Aiello e Di Giacomo - e rendono ancora più importante la scelta di essere protagonisti nel Governo del Paese e delle Regioni, alleandosi con chi saprà interpretare al meglio le esigenze che Angelino Alfano ha fatto proprie e che provengono dai settori vitali e sociali del Paese".

Il finanziamento di 1,6 milioni di euro richiesto dai liquidatori per garantire la continuità della testata fino 30 settembre. Quindi per non far cessare l'attività era semplice: bastava che uno dei soci, magari anche chi tra loro aveva fatto un'offerta, versasse quanto richiesto. Ma nessuno ha provveduto". In più, nessuna delle offerte "aveva un piano industriale né un piano editoriale, nessuna indicava un valore certo di acquisto della testata: un'azienda con 30 milioni di de-

biti non si salva con un affitto di 85mila euro al mese senza determinazione certa e garantita del valore d'acquisto della testata".

Lo strappo traumatico di ieri è il culmine di una crisi già evidente a inizio anno, aggravatasi negli ultimi tre mesi durante i quali gli 80 giornalisti e lavoratori non hanno percepito lo stipendio. Sul tavolo della Nie - si apprende - sono arrivate cinque lettere di interesse, di cui due definite 'folkloristiche', in quanto prive di dettagli credibili. A incontra-

re i favori della redazione era la proposta di Matteo Fago - socio di maggioranza della Nie e fondatore della nuova società Editoriale 90 - di affittare e poi, in una seconda fase - dopo la ristrutturazione dei conti entro sei mesi - acquistare il ramo d'azienda (cioè la testata, i giornalisti, i computer e tutto quello che serve a mandare in edicola il giornale). Una proposta giudicata però inadeguata dal Pd.

L'assemblea dei soci ha scartato anche la proposta dell'imprenditore milanese Massimo Pessina - che si sarebbe fatto avanti per acquistare solo la testata - e quella di Daniela Santanché, la pasionaria del centrodestra, subito finita nel mirino dei giornalisti in quanto considerata contraria alla storia politica del giornale.

"I lavoratori agiranno in tutte le sedi per difendere i propri diritti", annuncia il cdr. "Oggi è un giorno di lutto per la comunità dell'Unità, per i militanti delle feste, per i nostri lettori, per la democrazia. Noi continueremo a combattere guardandoci anche dal fuoco amico".

Accanto ai giornalisti la Fnsi, che auspica tutti gli sforzi possibili "per tentare il ritorno in edicola" e la Cgil, che con Susanna Camusso e gli ex segretari Cofferati, Epifani e Pizzinato chiede al Pd di mettere in campo "tutta la sua autorevolezza e il suo peso". Appelli trasversali arrivano anche da Ncd e Sc, mentre #iostococonlunita è il hashtag che rimbalza in rete, dove si moltiplicano i messaggi di solidarietà. Ma c'è anche chi scrive "finalmente": una posizione probabilmente condivisa da Beppe Grillo, che nei suoi post ha ironizzato sulla possibile chiusura del giornale.

DALLA PRIMA PAGINA

Poste pronta con 65 mln,...

Si moltiplicano gli appelli a tutti gli attori in campo a fare presto e sciogliere i nodi ancora aperti. E se su Poste sembra che la soluzione sia a portata di mano, con 65 milioni che la società pubblica sarebbe pronta ad investire nella "mid-company", sul fronte sindacale la Uilt attende la convocazione ma ribadisce il proprio disaccordo sull'intesa sui tagli. Alla fine di una giornata in cui la compagnia di Abu Dhabi è arrivata a diramare un comunicato per rassicurare sui timori per un possibile addio ("Ethihad Airways continua a lavorare con Alitalia al fine di risolvere le questioni aperte relative a un possibile investimento in Alitalia"), si è saputo che, invece, negli Emirati c'è molta preoccupazione: il ceo di Ethihad James Hogan, in una mail all'ad di Alitalia Del Turchio, si dice alquanto preoccupato per la mancanza di chiarezza sulla mid-co, sulla posizione di Poste e sulla situazione sindacale. Ma teme anche che il passare del tempo possa incidere sulla situazione patrimoniale di Alitalia. E quindi chiede di avere, rapidamente, risposte.

Il lavoro è quindi serrato per sciogliere i nodi aperti. In primis quello legato all'investimento di Poste, secondo azionista con il 19,48%. Un passo avanti va registrato ed è la disponibilità del gruppo guidato da Francesco Caio ad investire oltre la propria quota, con circa 65 milioni in una

"midcompany", una società di mezzo tra la old company e la newco in cui Ethihad entrerà con 560 milioni per il 49%. L'accordo con gli altri azionisti e in particolare le banche, sarebbe ad un passo: la struttura dell'operazione, precisa Poste, "è stata definita" e restano ora da mettere "a punto i dettagli tecnici per renderla esecutiva". Resta inoltre da capire quanti dei vecchi soci parteciperanno all'aumento di capitale da 250 milioni varato venerdì dall'assemblea (assise contestata da uno dei soci, Cosimo Carbonelli D'Angelo che detiene l'1,24%, e che si dice pronto ad impugnarla), con un possibile ripensamento di Air France, che aveva già annunciato il proprio 'no'. Un appello ai soci privati a fare anche loro la propria parte arriva dal ministro dei Trasporti Maurizio Lupi, che va in pressing su tutti gli attori in campo, banche, soci e sindacati e chiede di farla finita con i "tira e molla":

- Il tempo è scaduto, siamo arrivati alle ore decisive. Ognuno dovrà dare le proprie risposte, dire sì o no ad Ethihad. La pressione a fare presto arriva anche da uno dei maggiori soci della compagnia, Giovanni Castellucci, numero uno di Atlantia (7,44%), che non usa mezzi termini per far capire la delicatezza della situazione:

- Si sta giocando con il tempo e con il fuoco. I problemi sono a vario livello ancora, e devono essere risolti ad horas. E' indispensabile, in questa ultima settimana, un'accelerazione che non è più evitabile.

Resta intanto alta la tensione sul fronte sindacale. Il ministro Lupi non intende al momento convocare le parti, lasciando all'azienda il compito di concludere la mediazione. Ma la Uilt resta sulla propria posizione e definisce "pretestuoso strumentalizzarla" (è l'unico sindacato a non aver firmato contratto e intesa sui tagli) "addossando a noi eventuali possibilità di fuga di Ethihad". E anche Luigi Angeletti nega che la posizione del suo sindacato sia così "influyente" da mettere a rischio l'accordo con Ethihad.

Ma contro la Uilt si scaglia il segretario della Fit Cisl Giovanni Luciano:

- Eravamo tutti d'accordo sui 31 milioni e sui testi contrattuali. E se dovesse naufragare il matrimonio con Ethihad, il colpevole è inutile che cerchi di arrampicarsi sugli specchi. Intanto il numero uno della Cisl Raffaele Bonanni si augura che "non ci siano più altri ostacoli e che finisca questa lunga via crucis". Infine Susanna Camusso fa notare che per la Cgil il lavoro dei sindacati è concluso:

- Per quanto ci riguarda gli accordi ci sono già".

DALLA PRIMA PAGINA

Il Cav tiene Fi...

Il Cav ha fatto anche capire che non è stata Fi ad aver creato problemi. - Io mantengo la parola - avrebbe detto ai suoi.

Le linee telefoniche tra Arcore e Palazzo Madama sono state roventi per tutta la giornata, visto che il Cavaliere è stato costantemente informato dai suoi ambasciatori sul clima che c'era tra i banchi azzurri. Ad evitare che Fi potesse essere complice di possibili intoppi sulle prime votazioni ci hanno pensato prima Denis Verdini (avvistato anche in un lungo colloquio con Luca Lotti, uno degli uomini più vicini a Matteo Renzi) e poi Paolo Romani che insieme alla fedelissima Maria Rosaria Rossi hanno 'marcato a uomo' i dissidenti Fi.

In base ai conti che continuano a girare a piazza San Lorenzo in Lucina i malpasticci azzurri non sarebbero più di 10. Un numero però che, stando a quanto raccontano i diretti interessati, sarebbe destinato a salire quando si arriverà a votare i punti nodali della riforma. A non nascondere le critiche è Raffaele Fitto.

- Perché - osserva - il patto del Nazareno è intoccabile nella parte sulle riforme costituzionali e invece poi Renzi apre alle modifiche sulla legge elettorale? Questa è la domanda che pone l'eurodeputato azzurro sostenendo come sia "un grande errore evitare di avere un Senato elettivo. Se non è possibile questo, allora meglio l'abolizione che un Senato al quale si stanno attribuendo poteri che annullano anche il superamento del bicameralismo". In molti dentro Forza Italia infatti sanno perfettamente che la vera trattativa tra l'ex premier e Renzi non è ancora entrata nel vivo e riguarda la legge elettorale.

L'ex capo del governo continua a nutrire forti perplessità sulle preferenze ed il messaggio fatto recapitare a palazzo Chigi è netto: sono disposto a discutere ma i cambiamenti vanno decisi insieme. Diverso invece il discorso sulle soglie di sbarramento su cui Berlusconi sarebbe intenzionato ad aprire ad eventuali modifiche. Ma se a palazzo Madama l'aria è tesa, le cose non sembrano andare meglio a villa San Martino. Pare infatti, stando alle voci (non confermate) che ieri per tutto il giorno hanno tenuto banco nel Transatlantico di Montecitorio, che ci siano stati nuovi attriti tra Berlusconi e Francesca Pascale. Al centro del diverbio ci sarebbe la richiesta avanzata dalla fidanzata dell'ex premier di avere un ruolo di primo piano nelle prossime regionali in Campania.

Il capo dei cinquestelle non crede nel dialogo con Matteo Renzi. Il "Parlamento in Piazza" non convince ma anche così segna una svolta strategica



Teodoro Fulgione

Grillo minaccia l'Aventino: "E' golpe, giochi già fatti"

ROMA - Si torna alle origini: lasciare i 'palazzi del potere' per riconquistare la gente. E' l'Aventino immaginato da Beppe Grillo contro il ddl di riforma del Senato e votato a larga maggioranza dai militanti M5S che, sul blog, si sono espressi in massa a favore di "Parlamento in piazza". Il capo dei cinquestelle non crede nel dialogo con Matteo Renzi e con il Pd: "I giochi sono già stati fatti", spiega prima di lasciare Roma. Altro che aperture e tavoli di confronto.

La linea è quella della battaglia e lo si capisce da quanto viene pubblicato, in contemporanea, sul sito dello stesso Grillo: "Che ci rimaniamo a fare in Parlamento? A farci prendere per il culo, a sostenere un simulacro di democrazia mentre questi fanno un colpo di Stato? Se "non ci lasceranno scelta, ce ne andremo", si legge nella nota che lancia la votazione web.

E l'esito dà ragione al leader ligure: 17mila a favore, 3700 contro. Così gli onorevoli pentastellati dovranno lasciare gli schermi di Camera e Senato e tornare in strada. Quando avverrà non è an-

Riforme: Candiani (Lega) attacca Grasso: "Fascista!"

ROMA - "Fascista! Fascista! Fascista!". Ha apostrofato così il presidente del Senato il senatore della Lega, Stefano Candiani, capogruppo del Carroccio in commissione Affari costituzionali. Candiani, ha sostenuto che Grasso abbia subito "pressioni" dal Quirinale per far approvare le riforme.

- Senatore Candiani - ha replicato secco Pietro Grasso - non le permetto di fare queste allusioni. - E' un mio diritto alludere - ha detto il senatore leghista. - Lei non ha diritto di offendere - ha a sua volta risposto Grasso. Candiani si è quindi messo ad urlare "lei non è libero, lei è sotto ricatto, lei non è sereno. Si dimetta, si vergogni!" E poi ha cominciato a gridare a squarciagola "fascista! fascista! fascista!"

cora stato deciso. Resta al centro di una trattativa tra chi vorrebbe fissare l'evento a breve (prima del voto dell'8 agosto al Senato) e chi vorrebbe rinviarlo al 10 agosto. Quest'ultima ipotesi (che permetterebbe ai senatori di essere in Aula a palazzo Madama e fare ostruzionismo) non piace a chi, facendolo presente l'altro giorno in assemblea, ha già preannunciato le ferie. Ma i conti vanno

fatti anche con quella parte che esprime dubbi sull'iniziativa. Il deputato Cristian Iannuzzi su facebook condivide le perplessità di un militante secondo il quale "andare via dal parlamento è legittimare la nostra sconfitta". E sulla stessa linea si trova anche Davide Bertola, capogruppo M5S al comune a Torino: "I parlamentari sono eletti e pagati per stare in Parlamento, ci

restino e facciano il loro lavoro. Beninteso che "se dovessero prendere la strada di non partecipare più ai lavori del Parlamento, dovrebbero comunque dimettersi perché mica possono andare avanti a prendere 10.000 euro al mese per stare a casa e non lavorare...".

Il ritorno in piazza fa il paio con il fermo "no alla tv" ed indica l'ultimo cambio di linea. Di fatto, pur senza rinnegarla, si bocchia la linea del dialogo portata avanti da Luigi Di Maio nella trattativa con il Pd sulla legge elettorale. Segnano un punto i "duri e puri", gli stessi che due settimane fa si erano visti bocciare, con tanto di comunicato stampa, una manifestazione già organizzata davanti al Senato proprio contro il ddl riforme. Quanto alle limitazioni delle presenze in tv, sembra un tentativo per frenare il protagonismo e l'ascesa di alcuni parlamentari. L'impressione è che Gianroberto Casaleggio stia dietro la strategia e voglia dare spazio, alternativamente, alle fazioni in competizione per poterle meglio controllare.

DIENPLEX VENEZOLANA C.A.
Calle Santa Clara Edificio Dienplex
Urbanización. Boleta Norte. Caracas 1070
Telif. (0212) 235-40-65
Gerente: CARLOS VILLINO

Goma Termoplástica Poligum C.A.
Rif. 30884029-7
Venezuela
Calle La Brisa, Edif. Turumo - Turumo Edo. Miranda
E: mail: poligum@yahoo.com.ve

NOTIFICACIÓN

Referencia: Uso ilegal de la marca **RAMPLEX**

Estimados señores:
Tenemos evidencia de que están utilizando la marca comercial **RAMPLEX**. Es el caso de mi representada **GOMA TERMOPLÁSTICA POLIGUM 2001 C.A.**, es titular registral ante el Servicio Autónomo de la Propiedad Industrial de las marcas comerciales "**RAMPLEX**", identificada con el N° P322245, para proteger "metales y sus aleaciones, metales de Construcción laminado y moldeados, clase 06 Internacional" y "**RAMPLEX-EXPANDET**" registrada bajo el N° N-322246P, para proteger "metales y sus aleaciones, metales de Construcción laminados y moldeados" clase 06 Internacional, ambos signos fueron registrados. En fecha 19 de octubre de 2012 y se encuentran en pleno uso y vigencia hasta el 19 de octubre de 2027.

Hacemos de su conocimiento que tanto la vigente Ley de Propiedad Industrial Venezolana, como el propio Código Penal Venezolano, sancionan el uso indebido de marcas y nombres comerciales registrados pertenecientes a terceros.

A fin de evitar contiendas legales, nos permitimos sugerirle la conveniencia de que desistan de continuar utilizando el nombre **RAMPLEX** y nos informen, a vuelta de correo, las medidas que han adoptado para tal fin.

Su falta de atención y respuesta a esta correspondencia será considerada con su intención manifiesta de no querer concluir un arreglo amistoso.
Por último, le advertimos que: luego de recibir esta carta, no podrán alegar haber procedido de buena fe, ni el desconocimiento de los derechos de nuestra mandante.

Atentamente
Departamento Legal.
www.bccrba.com.ve poligum@yahoo.com.ve

PIEZAS: 25
Modelo Nº 10 - 1/2"
MECHA 1/2"
1/2" x 2"

RAMPLEX EXPANDET®

1. Introducir un agujero lo suficientemente profundo que permita la rotación del resaca en la superficie de yodo o zinc.
2. Usar un tornillo del tamaño adecuado a medida que atornille, el ramplig se expande dentro del agujero.
3. Al pasar de alta resistencia en la superficie del ramplig asegura en la rotación cuando el tornillo pasa por su interior.

Hecho en la República Bolivariana de Venezuela por Provenios S.C.A.C.A. R&D: 00202205-4 email: poligum@www.diamas.7 www.bccrba.com

RUSSIA

L'Ue rafforza le sanzioni e colpisce l'economia russa

Patrizia Antonini

BRUXELLES. - Stop all'acquisto di azioni ed obbligazioni emesse dalle banche di Stato russe, embargo delle armi, stop alla vendita di tecnologia "dual use" per fini militari e per specifici progetti petroliferi. "L'accordo è stato trovato": l'Europa alza la voce ed inasprisce le misure contro Mosca, introducendo la temuta "fase tre", quella delle sanzioni economiche, e inserendo quattro oligarchi del "cerchio magico" del presidente Vladimir Putin, i cosiddetti "croonies", nella black-list che prevede restrizioni ai visti per l'Unione ed il congelamento dei beni. Queste ultime sono misure che devono suonare come "un forte avvertimento" per la Russia, scrivono i presidenti di Consiglio e Commissione Ue Herman Van Rompuy e José Manuel Barroso, "a nome di tutta l'Ue". "Un segnale forte e unitario" affinché Mosca "mantenga gli impegni presi", evidenzia il ministro degli Esteri Federica Mogherini, mentre il segretario di Stato americano John Kerry avverte che gli Usa sono "pronti a nuove sanzioni". In serata il Tesoro americano ha annunciato misure contro tre banche russe: VTB Bank, Bank of Moscow e Russian Agricultural Bank. L'accordo europeo arriva dagli ambasciatori dei 28 al termine di una maratona che si protrae da giorni, e che ha subito un'accelerazione da quando il volo Mh17, con centinaia di europei a bordo (soprattutto olandesi), è stato abbattuto da "una spirale di violenza fuori controllo" generata dal conflitto che contrappone i ribelli filorusi alle autorità ucraine, con Mosca accusata di continuare ad avere un ruolo destabilizzante. Anche nelle ultime 24 ore si sono contati diciassette civili morti, tra cui tre bambini, uccisi da tiri di artiglieria a Gorlnivka, uno dei bastioni dei separatisti, a nord di Donetsk. Il consenso sul pacchetto è tale che non è necessario riunire un vertice straordinario dei leader o un consiglio dei ministri degli Affari esteri per nuove discussioni. Il lavoro è stato condotto a stretto contatto con le capitali, che nel giro delle prossime 24 ore daranno l'ok formale e definitivo attraverso una procedura di adozione scritta, prima della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale Ue, attesa per giovedì sera, e l'entrata in vigore da venerdì. Le misure riguardano i settori indicati dalla proposta della Commissione Ue, che per mesi ha lavorato al rischio degli equilibri degli interessi dei 28 Paesi. Secondo l'Ue Observer (i dati non sono stati tuttavia confermati ufficialmente), l'impatto economico delle misure sulla Russia, stimato sulla base del testo iniziale presentato dall'esecutivo Ue (che si discosta in parte da quello che ha ottenuto il via libera), è di 23 miliardi di euro per l'anno in corso (1,5% del pil) e 75 miliardi (4,8% del pil) per il 2015. Per l'Ue si valutano invece 40 miliardi per il 2014 (0,3% del pil) e 50 mld per l'anno prossimo (0,4% del pil). Le sanzioni non sono retroattive, hanno durata di 12 mesi e saranno sottoposte a continua revisione. In particolare, per quanto riguarda i mercati finanziari, operatori o individui Ue non potranno più acquistare o collocare obbligazioni e azioni di nuova emissione di banche russe controllate dallo Stato o da istituti di credito di sviluppo, sia sul mercato primario che secondario (una lista degli istituti sarà pubblicata assieme alla lista di sanzioni). L'embargo delle armi riguarda i nuovi contratti (e quindi non colpisce commesse in atto, come ad esempio quello delle navi francesi Mistral), mentre le restrizioni sull'alta tecnologia riguardano sostanzialmente lo sfruttamento delle risorse petrolifere in merito a tre categorie di progetti: le trivellazioni in acque profonde, esplorazioni per il petrolio artico e lo "shale oil". In merito alla tecnologia "dual use", lo stop riguarda quella destinata ad uso militare ("military end user"). Per quanto riguarda i nuovi nomi sulla lista nera, decisi dagli ambasciatori Ue, è stato specificato che si tratta di otto nomi di individui - quattro di questi della stretta cerchia di Putin - e di tre entità.

Nell'attesa che lo scontro si fermi, sono le armi a continuare a parlare: la notte a Gaza è stata un diluvio di bombe dopo la forte ripresa dei razzi e il tentativo di un commando di Hamas di infiltrarsi nel sud di Israele



Inferno di bombe su Gaza, "100 morti". Colpita la centrale

Massimo Lomonaco

IRAQ

Nuova tragedia profughi, 150 bambini morti da giugno

Alberto Zanconato

BAGHDAD/BEIRUT. - Oltre 150 bambini morti in poco più di un mese e mezzo per mancanza di cure mediche adeguate e di cibo. Il dato, reso noto da una fonte dell'Alta commissione per i diritti umani in Iraq, rende tutta la drammaticità della situazione delle centinaia di migliaia di persone costrette a fuggire dalle loro case nel nord del Paese davanti all'avanzata dei jihadisti dello Stato islamico, cominciata lo scorso giugno. Una tragedia che si somma a quella di milioni di rifugiati siriani, in una regione in preda agli sconvolgimenti della guerra. Un membro della commissione, Masrur Aswad, ha parlato di condizioni di vita difficilissime per i profughi iracheni, in gran parte provenienti dalla provincia di Ninive, di cui è capoluogo Mosul, moltissimi dei quali hanno cercato scampo nei territori della regione autonoma del Kurdistan. Secondo dati della stessa commissione resi noti qualche settimana fa, non sarebbero meno di un milione le persone che si sono date alla fuga. Molte per il timore di dover vivere sotto le ferree leggi imposte dallo Stato islamico e secondo la sua particolare interpretazione della Sharia. Altre per paura dei combattimenti. Altre ancora, come i cristiani, ai quali i jihadisti hanno imposto di lasciare Mosul, un fatto senza precedenti nei duemila anni di storia della comunità locale. Alcune centinaia di cristiani hanno dato vita a una manifestazione nella città curda di Dohuk, una cinquantina di chilometri a nord di Mosul, per protestare contro le espulsioni dai territori conquistati dai jihadisti. "Siamo qui per condannare le violenze commesse dai gruppi terroristi e chiedere alla comunità internazionale di mettere fine a questa ingiustizia", ha detto Farid Yacub, portavoce del Movimento assiro democratico, che ha promosso il raduno. "Chiediamo - ha aggiunto Yacub - che il governo federale iracheno e la regione del Kurdistan forniscano la necessaria assistenza ai profughi che hanno trovato rifugio nei villaggi cristiani della Valle di Ninive e che venga approvata una legge che protegga le proprietà lasciate dai cristiani a Mosul e in altre città e villaggi". Masrur Aswad ha lamentato la scarsa assistenza ai profughi da parte del governo centrale, denunciando anche casi di colera tra gli sfollati. Ma Sattar Nawruz, portavoce del ministero delle Migrazioni, ha assicurato che squadre mediche sono state organizzate per prestare le cure necessarie ai profughi e il governo prevede ora di distribuire aiuti in denaro alle famiglie. Ad essere chiamata ancora una volta in causa, comunque, è anche la comunità internazionale, già alle prese con un gigantesco esodo provocato dalla guerra civile in Siria. Calcolando i tre milioni di profughi che hanno trovato rifugio in condizioni precarie nei Paesi confinanti e i quasi sei milioni sfollati all'interno della Siria, si arriva ad un totale di nove milioni, circa il 40 per cento della popolazione totale. Mentre le fiamme del conflitto che ha investito sia la Siria sia l'Iraq non sembrano destinate ad esaurirsi in tempi brevi.

di parlare con Netanyahu "due, tre, quattro volte al giorno". Netanyahu, ha aggiunto, ha chiesto agli Stati Uniti di aiu-

tare a raggiungere una tregua. Parole che, rimbalzate in Israele, sembrano aver provocato una nuova frizione tra Kerry e

Netanyahu. Fonti dell'ufficio del premier hanno negato che Netanyahu abbia chiesto agli Usa di muoversi per un cessate il fuoco umanitario a Gaza. "È stato Kerry - hanno riferito le fonti ai media - a sollevare l'opzione per una tregua e non l'opposto". Inoltre Netanyahu avrebbe detto al segretario di Stato Usa che l'operazione "è necessaria per proteggere i civili israeliani e per stoppare i tunnel". La tv di stato israeliana ha anche reso noto il testo della telefonata dei giorni scorsi tra Barack Obama e lo stesso Netanyahu dal quale emergerebbe un tono piuttosto perentorio da parte del presidente Usa nei confronti dell'alleato, con la richiesta immediata di mettere fine all'escalation militare. Ma nell'attesa che lo scontro si fermi, sono le armi a continuare a parlare: la notte a Gaza è stata un diluvio di bombe dopo la forte ripresa dei razzi e il tentativo di un commando di Hamas di infiltrarsi nel sud di Israele. Ad essere colpita, tra gli altri obiettivi, è stata la centrale di Gaza, l'unica della Striscia, che brucia da ore e che lascerà al buio gli abitanti di Gaza in quelle poche zone dove ancora c'era elettricità. Gli sfollati sono circa 300mila e i forni sono stati presi di assalto. E Israele ha avvisato abitanti di altri rioni, specie nel nord della Striscia, di lasciare le case in vista di nuovi attacchi. Hamas - secondo la tv israeliana, ma da Gaza non ci sono conferme - avrebbe aperto il fuoco su un gruppo di palestinesi che due giorni fa a Beit Hanun, nel nord, "protestavano per le condizioni in cui erano venuti a trovarsi". Cinque persone sarebbero rimaste uccise, altre decine ferite. L'esercito israeliano - che finora conta 53 soldati morti - ha scoperto, e ucciso, cinque "terroristi" che uscivano da un tunnel a Khuza nel nord della Striscia. Anche i razzi (2.612 in tre settimane) sono arrivati nel sud dello Stato ebraico e in serata la Jihad islamica ha rivendicato il lancio verso la zona di Gerusalemme, a un passo dalla Cisgiordania.



Le prime tre tappe della corsa rosa del prossimo anno, dal 9 al 31 maggio, si svolgono in Liguria. Nibali: "Spero di esserci"

Svelata l'edizione 2015 del Giro, il via da Sanremo

MILANO - Una cronometro a squadre su una pista ciclabile di Sanremo aprirà il Giro d'Italia edizione 2015. A cinquant'anni dal successo di Vittorio Adorni e dalla prima partenza all'estero (da San Marino), la novantottesima edizione della Corsa Rosa prenderà il via dalla Liguria il 9 maggio (la corsa si concluderà il 31 maggio 2015) dove si svolgeranno le prime tre tappe. Si torna nei confini nazionali, dopo che negli ultimi anni era stato scelto l'estero per il via della corsa, (il Giro 2014 è partito dall'Irlanda). La novità, svelata ieri nella sede de 'La Gazzetta dello Sport' alla presenza dei vertici Rcs, del presidente della Liguria Claudio Burlando e del direttore del Giro Mauro Vegni, è che per la prima volta in una grande corsa si correrà un'intera tappa su una pista ciclabile, quella della 'Riviera dei fiori' da San

Lorenzo al Mare a Sanremo. Una cronosquadra di 18 chilometri alla quale potrebbe prendere parte Vincenzo Nibali, fresco vincitore del Tour de France che sta pensando di tornare al Giro dopo un anno di lontananza dalle strade italiane. "Il mio legame con questa corsa - spiega il messinese attraverso un video - è molto speciale, spero di esserci il prossimo anno. Vedremo quali saranno i programmi, ma c'è l'ambizione di tornare. Speriamo di vedere anche una tappa in Sicilia". Anche il direttore del Giro, Mauro Vegni, auspica di poter riabbracciare nella corsa rosa lo 'Squalo dello Stretto': "Era giusto che provasse a vincere il Tour de France, visto il modo in cui aveva dominato il Giro l'anno prima. Sappiamo però che Vincenzo è molto legato all'Italia e quindi lo aspettiamo".

Fin dall'inizio i corridori che puntano alla classifica finale, come Nibali, avranno la possibilità di fare selezione. Non tanto nella seconda tappa (150 km da Albenga a Genova con un percorso per velocisti) quanto nella terza. "La cronosquadra - spiega Vegni - è corta, difficilmente ci saranno corridori in difficoltà. Nella seconda tappa attraverseremo l'entroterra savonese e genovese, alla fine ci aspetterà un circuito per velocisti, ma nella terza avremo subito un percorso difficile che probabilmente segnerà una nuova maglia rosa. Toccheremo le Cinque Terre, sono strade che rimarranno sulle gambe dei corridori nei 185 km da Chiavari a La Spezia. Ripartiremo sempre da La Spezia nella quarta tappa, ma dove si arriverà ve lo diremo solo il 6 ottobre".

CASO TAVECCHIO

Cresce il fronte del no, Pallotta: "Umilia Italia"

ROMA - I dubbi sull'opportunità della candidatura di Carlo Tavecchio alla presidenza della Federcalcio dopo lo 'scivolone' di venerdì scorso su stranieri e banane, cominciano ad affiorare. Se è pur vero che il numero uno della Lega Dilettanti ha l'appoggio delle leghe ed è forte, sulla carta, del 68 per cento dei consensi, col passare delle ore, qualcuno comincia a cambiare idea. A fare da "apripista", tra i club che hanno cambiato idea era stata domenica sera la Fiorentina. Lunedì era stato il turno di della Sampdoria e con il Cesena indeciso sul da farsi. Ieri a ritirare l'appoggio a Tavecchio sono stati il Sassuolo per la serie A e il Brescia. Mentre la Roma, conferma il suo 'no' deciso attraverso le parole del presidente James Pallotta, secondo il quale le frasi di Tavecchio "sono imbarazzanti e umilianti per l'Italia". "La nostra posizione è stata chiara, molto netta fin dall'inizio - le parole di Pallotta - Riteniamo queste dichiarazioni imbarazzanti e umilianti per l'Italia. Non riteniamo questo candidato rappresentativo dell'Italia e sicuramente non lo è per la Roma. Francamente sono sorpreso che ci siano altri club che continuano ad offrirgli il loro sostegno. Per quanto mi riguarda, lui non è il nostro presidente di federazione".

"Il gruppo Mapei, proprietario dell'U.S. Sassuolo Calcio, fedele ai valori che ne hanno da sempre contraddistinto la presenza nel mondo dello sport, ritiene non più sostenibile la candidatura di Carlo Tavecchio" si legge nel comunicato del club del presidente di Confindustria Giorgio Squinzi.

Dal Brescia arriva l'appoggio ad Albertini. "Penso che le polemiche sulle dichiarazioni si possano facilmente superare - le parole dell'ad Luigi Ragazzoni - ha sbagliato a esprimere un concetto, a tutti capita un calo di zuccheri. Indipendentemente da questo, mi sento di appoggiare una figura come quella di Demetrio Albertini, sia perché Tavecchio è nella dirigenza sportiva da più di 20 anni, sia per un mero fatto anagrafico: largo ai giovani e a un po' di rinnovamento, almeno nello sport".

E mentre il fronte dei 'no' s'allarga, a ribadire il sostegno a Tavecchio ieri è stato il presidente della Lega di serie B Andrea Abodi, per il quale, l'uscita sugli stranieri è stata da "cartellino arancione". "L'uscita di Tavecchio è da cartellino arancione. Lui non è abituato a questa pressione, ma ha gestito la Lega dilettanti da professionista. Diamogli una chance".

Le prossime saranno giornate di confronto in attesa dell'incontro programmato per domani con il presidente del Coni Giovanni Malagò. Tutti vogliono che si eviti il commissariamento: ci si arriverebbe se l'11 agosto venissero meno le condizioni per eleggere il nuovo presidente. Si lavora per arrivare al voto compatto e con una maggioranza qualificata. Potrebbe aumentare il numero degli astenuti, rendendo la percentuale pro Tavecchio meno forte e quindi meno garantita la tenuta del futuro governo del calcio.

SERIE A

Il vinotinto Rincón giocherà con il Genoa

Fioravante De Simone

CARACAS - Il colpo a sorpresa di Enrico Preziosi è il centrocampista venezuelano Tomas Rincón, protagonista nelle ultime cinque stagioni con la maglia dell'Amburgo in Bundesliga, squadra nella quale ha collezionato ben 106 presenze. Il calciatore nato 26 anni fa a San Cristobal, attualmente era svincolato e prima di approdare in Germania ha indossato le maglie di Zamora (dal 2006 e 2008, collezionando 33 presenze ed un gol) e Deportivo Táchira (nella stagione

2008-2009, con 19 presenze) nella Primera División. Rincón è stato uno dei punti fermi della Vinotinto, quarta nella Copa America del 2011, dove la nazionale del Venezuela ha realizzato la sua migliore performance della sua storia. Nella manifestazione disputata in Argentina, Rincón venne premiato dalla Adidas come migliore del torneo. Il centrocampista è stato seguito a lungo dagli osservatori del Grifone, è piaciuto perché ha grinta e corsa, oltre ad essere molto

ordinato. Con la Vinotinto, Rincón ha sempre giocato centrocampista centrale, mentre con l'Amburgo ha anche coperto il ruolo di esterno nel 4-2-3-1. La dirigenza rossoblù è andata su di lui con decisione, proprio perché pensa che sia il centrocampista di personalità ed esperienza che in questo momento manca alla squadra. Soprannominato "El general", è stato il primo venezuelano a giocare in Bundesliga, dopo di lui è arrivato Juan Arango con il Borussia Mönchengladbach.

Con l'arrivo di Rincón in maglia rossoblù cresce la truppa di calciatori Vinotinto che giocheranno la prossima stagione in Serie A, oltre all'ex Táchira ci saranno: Rafael Romo (Udinese), Franco Signorelli (Empoli) e Josef Martinez (Torino). In precedenza erano arrivati: Gabriel Cichero (Lecce, 3 presenze e 0 reti segnate), Rolf Feltscher (Parma, 7 presenze) e Rafael Romo (Udinese, 1 presenza e 3 reti subite). Rincón raggiungerà la sua nuova squadra entro la settimana.

AMICHEVOLE

Cesena contro Juve in maglia rosa, dedicata a Marco Pantani

CESENA - In occasione dell'amichevole Cesena-Juventus, il secondo 'Memorial Edeco Lugaresi' in programma oggi allo stadio Dino Manuzzi, i romagnoli scenderanno in campo con la maglia rosa, fortemente voluta dal direttore dell'area tecnica Rino Foschi e dedicata a Marco Pantani. Lo ha reso noto il Cesena sul web.



L'agenda sportiva	Mercoledì 30 -Calcio, amichevole: Cesena - Juve Inter - Man. United	Giovedì 31 -Calcio, preliminare Europa League: Brommapojkarna - Torino -Calcio, amichevole Palmeiras - Fiorentina	Sabato 02 -Calcio, amichevole: Roma - Inter Liverpool - Milan Atlanta - Chievo	Domenica 03 -Calcio, amichevole: Milan - Liverpool -Calcio, amichevole: Universitario - Fiorentina	Mercoledì 06 -Calcio, amichevole: Napoli - Barcelona	Domenica 10 -Calcio, amichevole: Sydney - Juventus -Calcio, Venezuela al via 1° Division -Motomondiale GP di Indianapolis
-------------------	--	---	--	--	--	---



Il nostro quotidiano

Salute



Il nostro quotidiano

10 | mercoledì 30 luglio 2014

Anualmente fallecen unos 9 millones de personas por causas relacionadas a la Hipertensión arterial, según revela la Organización Mundial de la Salud (OMS)

Pacientes con hipertensión arterial requieren terapia combinada

CARACAS-La hipertensión arterial, su control y guías de tratamiento actual son tema recurrente, que alerta tanto a la comunidad médica como a pacientes, dado que anualmente fallecen unos 9 millones de personas por causas relacionadas a la misma, según revela la Organización Mundial de la Salud (OMS). Recientemente, la farmacéutica Boehringer Ingelheim organizó una conferencia -bajo su política de educación médica continua- sobre los últimos avances en terapia combinada para la hipertensión, condición que representa uno de los principales factores de riesgo para el desarrollo de enfermedades cardiovasculares. Bajo la coordinación del Dr. Rafael Calvo, se desarrolló la mesa de trabajo: "¿Por qué y para quién la combinación de ARA II y amlodipina?: Eficacia antihipertensiva de esta combinación", a la cual asistieron alrededor de 200 médicos venezolanos de todo el país. Una de las primeras conclusiones fue que alrededor del 60 % de los pacientes que padecen hipertensión arterial, necesitan una terapia combinada. Así lo expresaron al unísono tres



especialistas con sus respectivas conferencias, en el marco del XX Congreso de Medicina Interna. La Dra. Isis Landaeta argumentó el "¿Por qué y cuándo comenzar con la terapia antihipertensiva combinada?", prosigió el Dr. Luis Herrera quien explicó "¿Por qué la combinación de ARA II con un calcio antagonista y en qué tipo de paciente?", finalizando el Dr. Miguel Angel Contreras con: "¿Cuáles son las opciones de esta combinación?". De igual manera, apuntaron algunos factores de riesgos a tomar en cuenta en esta enfermedad: raza y grupo étnico, edad avanzada, género - mayor frecuencia en hom-

bres-, sobrepeso u obesidad, malos hábitos y antecedentes familiares de HTA. La hipertensión arterial (HTA), por su condición asintomática en la mayoría de los pacientes, requiere el diagnóstico médico en consulta como única vía para evitar complicaciones posteriores como: accidentes cerebrovasculares, infarto al miocardio, incapacidad o muertes repentinas. Un adecuado control de la presión arterial evitaría riesgos graves, por ello es de importancia medular la actualización médica permanente, de la mano de los avances farmacológicos -con sus respectivos estudios de

seguridad y eficacia- en el área cardiovascular.

Terapia combinada

Una de las más recientes propuestas farmacológicas para el tratamiento de la hipertensión y riesgos cardiovasculares asociados, es la terapia combinada. Los especialistas: Dra. Isis Landaeta, Dr. Luis Herrera y Dr. Miguel Angel Contreras, destacaron que los pacientes hipertensos y en riesgo, se beneficiarán al máximo en protección dual con la combinación de telmisartán y amlodipino, durante 24 horas, bajando a niveles óptimos su presión arterial.

Los expositores argumentan que, en muchos casos, la terapia combinada es una opción pues, en primer lugar, se logra el objetivo de mantener la presión controlada por 24 horas continuas, además una sola toma al día aumenta la adherencia al tratamiento por parte del paciente. Los galenos indican, además, que la combinación telmisartán y amlodipino ha demostrado su eficacia en personas con riesgo añadido, como obesidad, síndrome metabólico y diabetes-1-4.

CARACAS Y CENTRUM

Unidos por una buena causa

CARACAS- El multivitamínico Centrum® patrocinó la tercera carrera 10km del circuito Gatorade en la ciudad de Caracas. La misma se

corrió en nombre del Dr. Pedro Penzini Fleury, ilustre periodista, interesado por el deporte. "Nos emociona participar en estos

eventos y más cuando son para una buena causa, nuestro apoyo tiene como finalidad promover el bienestar de los venezolanos a través de



actividades al aire libre", comentó Alejandro Gardié, Gerente de Marca Senior de Centrum®. Lo recaudado fue donado a INVE-DIN, con el propósito de mejorar el futuro de los niños y las familias venezolanas. Además, se contó con la participación de la familia Penzini: María Edith Penzini, Titina Penzini, Clarisa Penzini y Pedro Penzini. Centrum® premió a los ganadores de la categoría Sub Master A, masculino y femenino mayores de 30 años. El ganador masculino fue Danilo Briceño con un tiempo de 31:59, mientras que la ganadora femenina fue Yenifer Rodríguez con un tiempo de 39:41.

NOVEDADES

El cerebro también tiene su propio día

En marco del día Internacional del Cerebro (22 de julio), se llevó a cabo una campaña de concientización sobre la importancia de este órgano vital. El Dr. Ciro Gaona, fue el neurólogo expositor, quien lideró esta actividad educativa y gratuita para el público en general auspiciada por la Sociedad Venezolana de Neurología y Laboratorios Leti.



Este milagro llamado cerebro, puede ser afectado por una serie de enfermedades, entre ellas se encuentran el traumatismo craneoencefálico, las enfermedades vasculares cerebrales, tumores, demencias (Enfermedad de Alzheimer), infecciones, trastornos del sueño, enfermedades genéticas, etc. Las enfermedades que afectan al cerebro, son la causa más frecuente de discapacidad a nivel mundial. Muchas de estas enfermedades son prevenibles y de tratamiento precoz.

La Federación Internacional de Neurología, y su filial local La Sociedad Venezolana de Neurología, han ideado una campaña destinada a educar al público en general, sobre la necesidad de cuidar nuestro cerebro. En la misma se informa sobre las medidas de control de los principales factores de riesgo de las enfermedades que lo afectan. Entre otras medidas, se encuentran: control del peso corporal, control de la tensión arterial, modificar hábitos de vida poco sanos, etc. Para hacer llegar esta información, se ha programado una serie de conferencias a nivel Nacional, que se iniciaron en la Ciudad de Mérida y concluyeron en Caracas. Es el momento de actuar, no esperes a que sea tarde. En tus manos está cuidar este milagro mágico llamado Cerebro.

Nuevo tratamiento capilar intensivo anti caída: Dercos Aminexil PRO



VICHY Laboratoires Venezuela presenta su producto Dercos Aminexil PRO, el tratamiento capilar intensivo anti caída triple acción que, en formato de ampollas, favorece el anclaje del cabello, fortalece la fibra capilar y estimula la micro circulación del cuero cabelludo.

Dercos Aminexil PRO, gracias al trabajo de sus principios activos, evita el endurecimiento de las fibras de colágeno alrededor del folículo piloso -que producen la caída del cabello e inhiben la síntesis de la lisil hidroxilasa- y actúa en los vasos sanguíneos que estimulan la fibra capilar y facilitan el crecimiento de cabello.

Dercos Aminexil PRO viene en dos presentaciones: una para el público femenino y otra para el masculino. "Ambas tienen los mismos principios activos: Aminexil 1,5%, que favorece el anclaje del cabello; Sp94, que fortalece la fibra capilar; y Arginina, que estimula la micro circulación. Solo se diferencian en que el producto diseñado para la mujer les proporciona vitaminas B3 y B6, que favorecen el metabolismo capilar y oxigenan el folículo", explicó la gerente de Marketing de Vichy, Ángela Affili.

"Los estudios, realizados por el VICHY Laboratoires -en tres hospitales y por un período de prueba de tres meses-, demostraron que Dercos Aminexil PRO es un producto eficaz que ayuda a reducir, en 90 días, 82% de la caída del cabello en hombres y 65% en mujeres", expresó Affili.



RIF: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



Il nostro quotidiano

MODA



Il nostro quotidiano

11 | mercoledì 30 luglio 2014

Gucci, la moda eternamente "a la page"

CARACAS.- Quando si pronuncia "Gucci" non può che affiorare: l'eleganza, il buon gusto, la bellezza soft ed esclusiva. Ed ecco ancora, alla ribalta, un'altra creazione di questa immortale firma: Gucci Timepieces & Jewelry, Collezione Interlocking con i colori

di ultima moda. Orologi turchesi, con sfere appropriate, combinazioni azzeccate e originali. Ovvio, Gucci non è "per tutti"...Vantare di saper indossare la prestigiosa Firma nata a Firenze, significa camminare tra le alte sfere della moda "in".



Invitiamo chi "davvero se ne intende di moda" ad adornare i propri polsi con le nuove versioni "Interlocking" di Gucci. Abbiamo la possibilità di ammirare questa ulteriore meraviglia "Gucci" visitando le migliori e sofisticate gioiellerie dei centri commerciali di Caracas. (frb)



PASARELA 360
PASARELA360.COM

SOMOS LA PLATAFORMA DE REFERENCIA DE LA MODA LATINOAMERICANA

PASARELA 360 Shop
TU MALL PRIVADO

PASARELA360SHOP.COM

